

Appunti di viaggio a cura di Rino & C.

A SPASSO PER L'ITALIA . PIEMONTE

Da parecchio tempo cercavo l'occasione per andare a visitare la reggia di Venaria Reale e, *"La sacra di San Michele"*, monumento simbolo della regione Piemonte, situata sul monte Pirchiriano, all'imbocco della Val di Susa. Approfittando delle splendide giornate di settembre, (2011), una domenica mattina, con mia moglie, decidiamo di partire. In autostrada si viaggia che è una meraviglia per l'assenza di tir. Durante una breve sosta in un'area di servizio dopo Bergamo, sfogliando una rivista, trovo un articolo sul lago d'Orta. " Visto che non siamo lontani, perché non facciamo una deviazione per questo lago che non abbiamo mai visto? ", chiedo alla mia compagna di viaggio. La proposta viene accettata e, dopo avere dato la nuova destinazione a Silvia, (Silvia è la voce femminile del mio Garmin), ci rimettiamo in marcia. Non par vero a Silvia di farmi uscire dall'autostrada e dopo un numero inverosimile di rotonde arriviamo a Borgomanero. Breve visita a questo centro e da qui a Orta il tratto è breve. Il portolano, per questa località, indica un'area attrezzata che si incontra appena si entra nel territorio comunale. E' sul lato destro della provinciale, fronte lago, non male, ma, segnala anche un'area di sosta consigliata solo per mezzi non ingombranti, sul "Sacro monte d'Orta" per raggiungere il quale si accede per una strada quasi di fronte all'area attrezzata. Dopo una breve salita si giunge all'ingresso della zona sacra e da qui, con una piccola discesa di una cinquantina di metri ad una zona piana, circondata da alberi, dove è riservato il parcheggio per i camper. E' proprio il posto che ogni camperista spera di trovare la sera dopo una giornata di viaggio! Vi sono altri viaggiatori, stranieri, ma lo spazio non manca. E' già l'ora del tramonto, troppo tardi per visitare il "Sacro monte", ma non per fare un salto sino al santuario a circa 300 mt dal parcheggio. La chiesa è aperta, non c'è nessuno e si può visitare con tutta calma. Il piazzale di fronte è un magnifico belvedere sul lago. Il panorama è splendido, sotto, il lago con l'isola di San Giulio nel mezzo, di fronte, sull'altra sponda, un maestoso gruppo di montagne dove sta' tramontando il sole. Il silenzio è assoluto, l'area è illuminata da alcuni lampioni, vi sono solo dei servizi igienici molto ben tenuti. La notte scorre tranquilla, non si sente un rumore, solo il mattino il coro degli uccellini.

LUNEDI' Il mattino lo dedichiamo alla visita del "Sacro Monte di San Francesco". Un sacro monte è un complesso devozionale posto sul versante di una montagna con dei percorsi che conducono ad una serie di cappelle ed edicole in cui sono rappresentate con dipinti, statue in gesso o terracotta o di legno, scene della vita di Cristo, di Maria o di santi ed offrivano, nel medioevo, la possibilità ai pellegrini, di visitare in modo virtuale, i luoghi santi mediante, appunto, la riproduzione di scene bibliche. Diciamo erano i precursori dei moderni fumetti. Il Sacro Monte di Orta è dedicato a San Francesco e, nelle 20 cappelle, sono rievocati gli episodi salienti della sua vita. Naturalmente le cappelle o chiesette, non sorsero tutte contemporaneamente, ma, nel corso degli anni nel medioevo per cui, i vari stili costruttivi seguono i modelli architettonici del tempo in cui vengono erette. Ci sono così costruzioni semplici con sculture in terracotta, altre in stile barocco, altre con influssi rococò, mentre, l'ultima, la cappella Nuova, in stile neoclassico., Nel 2003 il Sacro Monte di Orta è stato dichiarato "patrimonio mondiale dell'umanità" ed è tutelato dall'Unesco. Tra Piemonte e Lombardia, molti



sono i sacri monti sorti nel medioevo, tra i più noti ricordo quello di Varallo, di Varese di Ghiffa , di Oropa , ma ce ne sono molti altri.

Il pomeriggio lo riserviamo alla visita del centro di Orta e dell'isola di San Giulio. Per arrivarci ci sono più possibilità: scendere a piedi per scorciatoie sino alla provinciale e da qui una bella passeggiata di circa 2 km lungo il lago, lo stesso percorso si può fare con la bici, oppure, dal parcheggio del santuario, con un trenino gommato che, a seconda del numero di pellegrini presenti, fa da navetta. Noi siamo andati a piedi ed in circa 20 minuti eravamo in centro. Il borgo è molto suggestivo, bei palazzi che danno sul lago, monumenti interessanti e la piazza che sembra un salotto. Dall'imbarcadero si prendono i motoscafi per l'isola che si può girare a piedi in poco tempo perché è piccolissima. La chiesa contiene opere interessanti. Il ritorno al camper, per lo stesso percorso dell'andata anche se l'ufficio del turismo ci aveva consigliato un sentiero che dal bosco sopra il paese, porta direttamente al santuario.

MARTEDI Oggi dovremmo arrivare a Torino. consigliato di fare una deviazione alla "Madonna del sasso" sul versante occidentale del lago. Si tratta di un santuario a circa 700 mt. di quota a picco sul lago, di dove si gode di un panorama eccezionale con vista sull'intero territorio. La giornata è splendida, non c'è una nube in cielo, meglio approfittare! In una ventina di km. con buone strade, si arriva in cima alla montagna. La chiesa è chiusa, ma lo spettacolo che si gode dal piazzale belvedere antistante lascia esterrefatti. Il lago è sotto di noi, si scorge Omegna che è il centro più importante e, di fronte nel versante opposto, il gruppo massiccio del Mottarone. A pochi centinaia di mt. dalla chiesa avevamo notato una area attrezzata con alcuni camper in sosta. La posizione tranquilla e panoramica ci invita a fermarci per il pranzo.



Chissà perché le buone occasioni per la sosta notturna capitano sempre durante il giorno e difficilmente la sera quando si cercano? Dopo un breve riposo, riprendiamo il viaggio e già che siamo quasi a metà della sponda occidentale del lago , facciamo il giro completo. Ci sarebbero diverse opportunità per fare delle soste tra cui un interessante museo dei rubinetti. In questa zona infatti, molte aziende sono specializzate in rubinetteria. Ad Omegna breve visita al centro storico, approfittiamo della sosta per gustare un gelato seduti in una panchina sul lungolago. Di fronte a noi, sul lato opposto della strada, un cartello stradale indica : Mottarone, 20 Km. Chiedo ad un signore com'è la strada," ottima dice, e con una giornata come questa è peccato non andarci". E così, dopo un po' ci troviamo a risalire in quota. Sulla cima un vasto parcheggio di fronte a bar e ristoranti, ma per salire al belvedere bisogna scarpinare su un terreno abbastanza frastagliato e scivoloso. Comunque, ne vale la pena! Lo spettacolo che si presenta è grandioso, 7 laghi da un lato, Como, Maggiore, Varese, naturalmente Orta e altri più piccoli e il gruppo del monte Rosa dall'altra. Quando torniamo al camper il sole comincia a tramontare, anche per questa sera niente Torino! Una strada scende direttamente ad Orta quindi , torniamo al parcheggio sul Sacro Monte. Dopo cena, prima del meritato riposo, un'ultima passeggiata al belvedere del santuario per gustare il panorama notturno del lago .

MERCOLEDI' Per raggiungere la nostra meta iniziale, Venaria Reale, " Silvia" mi fa passare per Biella. Come non andare a salutare un nostro vecchio amico, compagno di tanti viaggi ? Una telefonata e ci aspetta per pranzo. Come succede quando non ci si vede da tempo, il pranzo si prolunga e le "ciacoe" e l'occasione per rivedere vecchie foto fanno trascorrere il tempo velocemente. Andarsene così, dopo tanto tempo che non stavamo insieme, non è possibile, quindi non si può rifiutare l'invito di una passeggiata in centro per un aperitivo , vedere anche l'area attrezzata della città e fare qualche spesa. La sera arriva in un baleno, quindi ancora cena in casa di Giacinto e, dopo un'altra dose di "ciacoe", a nanna. Siamo parcheggiati sulla strada davanti il condominio dove abita il mio amico, vicino a dei giardini, in zona tranquillissima. Ci siamo lasciati con l'accordo di fare colazione insieme al mattino e poi, salutarci.

GIOVEDÌ Al momento del congedo, dopo la merenda, " Ma dove vai", mi dice l'amico, "ho prenotato il ristorante ad -Oropa , (altro bellissimo santuario con sacro monte), non posso certamente disdire, con una giornata così, vedrai che splendore." Il tempo, effettivamente, in questo viaggio ci sta veramente favorendo. Il complesso monumentale di Oropa è sempre piacevole da rivedere Rispetto l'ultima volta che ci andammo, il sistema parcheggi è molto migliorato, molte costruzioni sono state restaurate ed è stata aperta anche una bella area attrezzata per i veicoli ricreazionali. Cerco di affrettare la visita perché il tempo vola e desidero proseguire il viaggio. Convinto anche dai suggerimenti dell'amico, avendogli esposto le mete piemontesi del mio programma, stasera, invece di Torino, vorrei arrivare ai piedi del forte di Bard in Valle d'Aosta, circa un'ottantina di km. da Biella, passando per Ivrea. Di questa enorme fortezza avevo visto un documentario alla tv e mi ero ripromesso di visitarla. La sua mole imponente, abbarbicata su un monte, appare già da lontano in un punto dove la valle si restringe. Ai tempi della sua costruzione, aveva una posizione strategica! Quando siamo arrivati l'ora delle visite era terminato. Pensavo di trovare ampi parcheggi alla sua base, in effetti, ce ne sono due, ma non adatti per la sosta notturna perché proprio a fianco della strada statale trafficatissima. A lato della strada scorre il fiume Dora e, davanti l'ingresso del forte , al di là della statale, c'è un ponticello pedonale che unisce Bard ad un altro centro abitato, Hone. Attraversato il ponte notiamo dei bellissimi parcheggi e un paesino molto accogliente. Per arrivarci, basta proseguire oltre Bard per qualche km. lungo la valle e si trova la strada di accesso. Nel giro di ricerca per trovare il posto più adatto, noto un cartello per un'area camper. La trovo in poco tempo e getto le ancore. E' situata a fianco di un torrente, ogni piazzola ha la presa di corrente , le fontanelle non mancano e nemmeno lo scarico. Il ticket di 8 euro si compra nella farmacia nei pressi. Il centro è a due passi, la posizione tranquilla.

VENERDÌ Il tempo è sempre bello. Ci spostiamo con il camper e parcheggiamo nei pressi del ponte pedonale sulla Dora. Basta attraversare la strada per la biglietteria del forte. Per noi "giovani", l'ingresso è gratuito. Si sale prendendo tre ascensori panoramici in successione. Dall'ultimo piano inizia la visita, tutta la costruzione è perfettamente restaurata; mi aspettavo di vedere una fortificazione dalle caratteristiche classiche, con camminamenti interni ed esterni, feritoie e postazioni per armi di offesa, niente di tutto ciò. (segue nel prossimo numero)

(Autore - Piero Schiavon - Roncade)

Buon giro-vagare Rino